Con l'archivio Badoni Lecco ritrova le radici

La memoria. Progetti e idee di una grande azienda che possono diventare spunti per l'innovazione

L'Archivio Badoni ha fatto ufficialmente il proprio "ingresso in società" con l'inaugurazione che ha definitivamente messo a disposizione di studenti, professionisti, studiosi e più in generale di tutti gli interessati un patrimonio inestimabile che racconta non soltanto la storia di un'azienda (e di una famiglia) che tanta importanza ha avuto per il territorio, ma anche della stessa città di Lecco.

A salutare questo importante risultato, in occasione della cerimonia alla quale hanno preso parte gli amministratori comunali, i rappresentanti della famiglia Badoni e i responsabili scientifici dell'Archivio, anche il prorettore del Polo di Lecco, Manuela Grecchi, che ha in primo luogo ricordato il ruolo di Vico Valassi, attuale presidente di UniverLecco.

Il ruolo di Valassi

«E' grazie a lui – ha sottolineato - che questo patrimonio si è conservato e salvato nel momento in cui ci fu il fallimento della ditta Badoni. L'allora presidente Ance, intuì subito che si trattava di un patrimonio talmente impor-



L'Archivio Badoni, alle radici della storia industriale

tante per questa città che in qualche modo andava tutelato. Non era possibile parlare di un archivio visitabile ma in quel momento si pensò a salvarlo».

Si tratta di materiale che «ha un valore scientifico importante. Noi che insegniamo le stesse discipline che troviamo dentro l'Archivio Badoni sappiamo che per nostri studenti sarà una fucina di spunti innovativi importanti perché vi è conservata tanta genialità - aggiunto -. E quando abbiamo allestito quello di Nervi abbiamo scoperto tra le carte che alcune cose utilizzate da Nervi (tutto ciò che era metallo) era

fatto da Badoni. Quindi abbiamo pensato di aver chiuso il cerchio».

Un patrimonio

A evidenziarne i contenuti ha provveduto Mauro Rossetto, direttore scientifico della Sezione Separata d'Archivio del Simul: «si parla di 130 mila disegni tecnici, centinaia di album fotografici, filmini, in cui si racconta la realizzazione di molte delle principali opere pubbliche del secolo scorso: gli stabilimenti Ansaldo, Ilva, Innocenti, Fiat, lo stadio di Roma, la Fiera di Milano, il ponte sul Bosforo, l'elettrificazione delle ferrovie del Sud America».



Una cittadella al servizio dell'ingegno

L'Ultimo tassello. L'edificio dell'ex Maternità è il tassello che hacompletato l'insediamento del Politecnico di Milano nel cuore della città Lecco, dove in quest'ultimo decennio ha preso forma una vera e propriacitta della dedicata a ricerca e università grazie alla presenza anche delle residenze Adolf Loos e del Polo del CNR. La palazzina in augurata a settembre ospita, oltre al Poli Hub, in particolare un nuovo nucleo di laboratori di ricerca:

Sensibilab, Modellie Prototipazione, Bioinspired Systems, Human Vibration Laboratory, Wemsy Lab – Wireless Embedded Systems, We-Cobot-Wearable ed E4Sport.

Oltre ai servizi per studenti (aule per la didattica innovativa e centro stampa) e allo spazio eventi, la struttura si completa quindi con gli Archivi Badoni e il Laboratorio Pier Luigi Nervi, basato suuna donazione della Fondazione Nervi.